

## CHE TEMPI MEMORABILI! INTERVISTA A NICOLA PECILE

A.L. Dopo aver frequentato il Malignani di Udine ti sei laureato in Scienze Aeronautiche in AMI con un master in ingegneria aeronautica presso La Sapienza a Roma e successivamente alla French Test Pilot School EPNER. Poi una ventennale esperienza in Aeronautica Militare Italiana sulla linea Tornado FMk.3 ADV e come pilota sperimentale, 5400 ore di volo su 132 tipi di velivolo, compresi alianti, aerei di aviazione generale, multi-engine, jet militari, caccia ad alte prestazioni, elicotteri e una serie di riconoscimenti alla tua attività. Adesso sei stato assunto come nuovo pilota alla Virgin Galactic: hai ancora degli obiettivi da raggiungere?

N.P. In realtà c'è una precisazione importante da notare: il Master in Ingegneria Astronautica l'ho conseguito solo di recente, avendo frequentato dal 2007 al 2011 l'Università La Sapienza a Roma, quindi dopo aver consolidato la mia esperienza pregressa in Aeronautica Militare e in particolare presso il Reparto Sperimentale Volo di Pratica di Mare (RM) come pilota collaudatore sperimentatore. Questo è importante per i giovani studenti del Malignani perché dovrebbe far capire che **in realtà non si finisce mai di studiare**; all'epoca a 34 anni e con una famiglia da gestire oltre a tutti gli incarichi lavorativi, si potrebbe pensare che l'ultima cosa da fare era iscriversi all'Università per conseguire una laurea in Ingegneria Astronautica; eppure, sentivo che c'era bisogno di colmare questo vuoto accademico per svariati motivi, in quanto un titolo di studio aggiuntivo mi avrebbe poi dato molto. Infatti sono potuto emigrare negli Stati Uniti ed essere velocemente regolarizzato come cittadino permanentemente residente in U.S.A. grazie a questo Master, e anche l'assunzione recente alla Virgin Galactic è stata sicuramente influenzata da questo.

Bisogna quindi sempre considerare l'opportunità di coltivare e crescere le proprie conoscenze dedicandosi allo studio, **perché non si sa mai quali opportunità la vita ci possa riservare!**

Per rispondere alla domanda: innanzi tutto, spero di poter volare quanto prima in sub-orbita con i veicoli in fase di sviluppo alla Virgin Galactic; se questo progetto funzionerà (e su questo punto sono piuttosto convinto), ci potrebbe essere un programma successivo, già in fase di design iniziale, che prevede la progettazione di un veicolo ipersonico per trasporto passeggeri su lunghe distanze in tempi rapidissimi, come, ad esempio, una tratta Los Angeles-Roma in un'ora di volo! Mi piacerebbe poter fare parte di questo progetto, in quanto un sistema aerospaziale simile potrebbe stravolgere il trasporto mondiale così come lo conosciamo oggi.

A.L. Diventare pilota: il sogno di molti giovani che si iscrivono alla sezione Aeronautica del Malignani di Udine. Cosa consiglieresti loro?

N.P. **Non bisogna mai perdere di vista l'obiettivo finale**, soprattutto nel contesto di oggi dove i giovani sono molto distratti da attività secondarie che non aggiungono nessun valore alla loro vita. **Fare il pilota è una passione forte che uno deve sentirsi dentro, non è un lavoro come un altro.** È un po' come fare il chirurgo o il prete, bisogna veramente essere motivati e avere una forte vocazione interiore.

Quando frequentavo il Malignani, leggevo moltissime riviste e pubblicazioni aeronautiche, quasi ad un livello esagerato, praticavo aeromodellismo e ho acquisito durante quegli anni una conoscenza aeronautica fuori dal comune. Lo posso dire perché quando sono entrato in Accademia Aeronautica a Pozzuoli (NA), **mi sono accorto che avevo due marce in più: la**



**prima di essere stato preparato benissimo dal percorso di studi del Malignani, la seconda dovuta alla mia dedizione nel coltivare questa passione sfrenata per l'aeronautica in genere.**

Consiglierei quindi di studiare molto, di mantenersi in buona forma fisica (non facile per i giovani di oggi che perdono la vista davanti ai telefonini e videogames di ogni sorta...) e di crescere come una persona completa. **Fare il pilota è un equilibrio di preparazione, prestanza fisica e pazienza!** Ci vuole soprattutto tanta pazienza e dedizione!

A.L. Vivi in America. Dicono di te: “Nicola è un ottimo esempio dell'aviazione d'avanguardia presente nel Mojave e nella Antelope Valley.” (Mike Moses, Senior Vice President di Virgin Galactic). Bisogna andare all'estero per trovare una società autenticamente meritocratica?

N.P. Purtroppo questa è una nota dolente del nostro Paese e anche un po' dell'Europa. In Italia, a tutti i livelli, ne ho vista ben poca di meritocrazia. Al contrario, penso che gli Stati Uniti siano ancora il Paese per eccellenza dove se si coltiva un obiettivo e se ci sono le capacità per raggiungerlo, allora tutto è possibile. Esistono eccellenze in Italia che sono riuscite a rimanere e stanno facendo cose grandiose; ho la massima stima di tutte queste persone che sono rimaste per cambiare la situazione attuale. Purtroppo il settore aeronautico italiano sta vivendo una fase difficile e non conosco una ricetta per risolvere il problema. A me personalmente avrebbe fatto piacere poter restare in Italia e contribuire nel settore aeronautico industriale, ma nessuno mi ha concesso questa possibilità, e per continuare a fare il mio lavoro di pilota collaudatore sperimentatore ho dovuto lasciare la nostra terra...

**Auguro agli studenti del Malignani di trovare la propria dimensione,** qualunque essa sia, nella speranza di poter rimanere in Italia e trasformare positivamente il nostro Paese. Emigrare all'estero non è comunque una malattia; se le opportunità dovessero presentarsi, è un'esperienza che porta soprattutto molto arricchimento interiore!

A.L. La tua esperienza al Malignani: cosa ti ha lasciato?

N.P. Il Malignani mi ha dato tutto. Se sono entrato in Accademia Aeronautica è grazie al Malignani. Se sono diventato pilota da caccia, è grazie al Malignani. Se sono diventato pilota collaudatore sperimentatore, è soprattutto grazie al Malignani. Se volero' nello spazio fra un po', il Malignani sarà stato alla base di ogni mio pre-requisito iniziale per compiere questo passo in alto. Quando frequentavo l'Università qualche anno fa, molto spesso rispolveravo i testi scientifici conservati con cura dal Malignani, quasi come fossero un vangelo da leggere quotidianamente...! Al di là della preparazione accademica, il Malignani mi ha dato gli elementi per essere autonomo e lasciare il Friuli a 19 anni: responsabilità, dure ore di lavoro, risoluzione delle priorità. Il Malignani, almeno ai miei tempi, è stata una palestra di vita oltre che di studio. Spero che gli standard siano ancora elevati, così' come lo erano ai miei tempi rispetto a molte scuole d'Italia.

Il Malignani per me è stato un diamante prezioso in una miniera di risorse che è il Friuli!

A.L. Racconta di un ricordo al Malignani.

N.P. Per quelli che affrontano il Malignani per la prima volta, dovete sapere che nel primo trimestre della mia classe I Q, non avevo neanche una sufficienza e stavo seriamente pensando di cambiare scuola perché probabilmente sarei stato bocciato, se avessi continuato così'. Poi, un po' alla volta, ho cominciato ad ingranare e ho concluso il primo anno

splendidamente! **La lezione per i giovani: non scoraggiatevi alle prime difficoltà e tenete duro!**

Conservo tantissimi ricordi dei miei insegnati del biennio, in particolare del Prof. Gelsi di disegno, che ci ha fatto fare 43 compiti in classe nel primo anno, o del Prof. Spoto di matematica, che come la insegnava lui, non l'ha mai insegnata nessuno! Il Prof. Mestroni di fisica, che ha gettato le fondamenta della mia comprensione di questa splendida materia che avrei probabilmente studiato all'Università se non avessi fatto il pilota!

Nel triennio in Aer. B, un susseguirsi di eventi in quello che è stato il periodo più bello della mia transizione fra adolescente ed adulto: i Prof. Quitadamo e Bruseschi di aerotecnica, sui quali si basa tutta la mia comprensione di base dell'aerodinamica! La Prof. Schenk di Italiano e le sue parafrasi della Divina Commedia! I prof. Di Felice e Fasano di tecnologia, un team di professionisti inimitabili! Il Prof. Cescutti e Pittini di Impianti di Bordo, sempre pronti ad una spiegazione in più anche alla fine del tempo di lezione normale! Il Prof. Della Vedova di Elettrotecnica ed Elettronica, sempre pronto ad una nuova interrogazione a sorpresa! La super gentilissima Prof. Gasparini d'inglese, grazie alla quale oggi per me l'inglese è quasi una seconda lingua!

Che tempi memorabili!